

Venezia, a tu per tu con Modigliani 4.0

DATA STAMPA

Presentata una esposizione "immersiva" che si terrà all'Istituto della Pietà con documenti e opere per celebrare il centenario della morte del pittore livornese. Una mostra-percorso tridimensionale

UN PROGETTO RIVOLTO SOPRATTUTTO AI GIOVANI E ALLE SCOLARESCE CON L'UTILIZZO DELLA REALTÀ VIRTUALE L'EVENTO

Artista celebre per i suoi nudi femminili e ritratti caratterizzati da lunghi colli sottili e slanciati, Amedeo Modigliani (Livorno 1884-Parigi 1920), considerato strano e misterioso, per la prima volta apparirà come non si è mai visto. Dal 1° settembre all'Istituto provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà a Venezia arriva "Modigliani Opera Vision", un percorso immersivo per scoprire nel profondo la vita e le opere di uno dei principali interpreti dell'arte italiana del Novecento. La mostra, presentata ieri a Ca' Farsetti, è organizzata dalla Fondazione Amedeo Modigliani in occasione dei 1600 anni dalla Fondazione di Venezia per rendere omaggio al legame che l'artista aveva con la città.

LA STORIA

Venezia infatti ha avuto un

ruolo importante per la sua formazione artistica: il maestro arrivò in laguna nel 1903 per iscriversi all'Accademia delle Belle Arti e vi rimase fino al 1905. «Molti lo conoscono come un alcolizzato *bohémien* ma non era così. A cento anni dalla sua morte vogliamo raccontare l'uomo oltre che l'artista» ha detto Fabrizio Checchi, presidente della Fondazione Modigliani. L'esposizione durerà due anni ed è pensata per un vasto pubblico. Altamente tecnologica e in 3D, non avrà opere fisiche: un docufilm di trenta minuti prodotto dalla Fondazione e proiettato su uno schermo di 270° racconterà gli aspetti più particolari della vita del maestro e delle sue opere, attraverso attori che lo impersoneranno nelle varie età fino alla morte prematura.

NUOVE TECNOLOGIE

Con un oculus poi i visitatori, impersonando l'artista e trasferendosi virtualmente a Parigi dove visse alcuni anni della sua carriera, potranno dipingere un'opera nel suo atelier o frequentare i bistrot della capitale francese. «Modigliani non aveva tante amicizie nel mondo dell'arte ma più nel mondo della letteratura. Viveva una profonda solitudine e la sua arte era una via di mezzo tra il moderno ed il classico, vicina alle opere di Tiziano -

commenta il critico d'arte Gerard Lemaire - Mise tutti i nudi in vetrina e la polizia fece chiudere la galleria». Durante la mostra molti saranno gli eventi: «Al secondo piano verranno ospitati progetti di un centinaio di artisti contemporanei internazionali, mentre il terzo sarà dedicato ad eventi culturali» ha detto Marco Comito, direttore della Fondazione. Diverse saranno anche le conferenze: «In particolare su come riconoscere i falsi scientificamente» ha detto Greta García Hernández, Presidente del comitato scientifico. «Con questa mostra vogliamo essere elemento di traino per la ripartenza della città» ha affermato Filippo Battistelli, presidente dell'Istituto ella Pietà. Presente anche il direttore del *Gazzettino*, Roberto Papetti, che ha sottolineato come «Venezia sia stata per Modigliani tappa fondamentale», ricordando la lapide che lo commemora in Fondamenta San Basilio, dove aveva il suo studio, che recita: «Da Venezia ho ricevuto gli insegnamenti più preziosi nella vita». «La mostra - ha concluso la presidente del consiglio comunale Ermelinda Damiano - riconferma Venezia come centro e polo culturale innovativo di eccellenza dell'arte mondiale».

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870